

“Cangiari” conquista Tel Aviv

Il marchio del Goel ha presentato in Israele la mostra a “ManoAmano”

di MASSIMO LOMONACO

TEL AVIV – La moda e non solo – come «strumento di promozione sociale»: ci crede fermamente “Cangiari”, marchio stilistico calabrese, fondato sotto il tutorato di Santo Versace, che ieri a Tel Aviv ha presentato “ManoAmano”, mostra sospesa tra moda, ambiente e società, in uno dei luoghi più belli della città israeliana, ovvero il vecchio municipio in piazza Bialik, ora museo Beit Hàir. “Cangiari” (che vuol dire cambiare) appartiene al Gruppo cooperativo Goel, alla capo di numerose imprese sociali della Calabria e opera per l’inserimento nel mondo del lavoro soprattutto dei giovani e delle donne.

Organizzata dall’Istituto italiano di cultura di Tel Aviv, diretto da Carmela Callea, dall’Ambasciata italiana in Israele e dal Beit Hàir con a capo Ayelet Bitan Shlonsky, la rassegna ha presentato la maniera di lavorare di “Cangiari” che utilizza materiali locali come il filo e la seta nella produzione di tessuti elaborati al telaio a mano da artigiane, secondo la tradizione calabrese che affonda le proprie radici nell’antichità greca e bizantina. E i risultati non hanno tradito le attese: modelli di design contemporaneo di alta qualità, dai tessuti (in parte crù e in parte no) con colori a contrasto di raffinate tonalità. Un “taglio” modernissimo che a Tel Aviv città in tutto e per tutto segnata dallo “Start Up” – hanno riscosso un notevole successo.



Alcuni capi della Cangiari

